



ASSOCIAZIONE CENTRO STUDI ANTONIANI

Piazza del Santo, 11 I-35123 PADOVA (ITALIA)

Tel. +39 049.860.3234 - Fax +39 049.82.25.989

e-mail: segreteria@centrostudiantoniani.it - Sito Web: www.centrostudiantoniani.it

CULTURA, ARTE E COMMITTEZZA
NELLA BASILICA
DI S. ANTONIO DI PADOVA
TRA OTTOCENTO E NOVECENTO

a cura di
Luciano Bertazzo - Francesca Castellani
Maria Beatrice Gia - Guido Zucconi



PADOVA
CENTRO STUDI ANTONIANI
2020

Cultura, arte e committenza nella Basilica di S. Antonio di Padova tra Ottocento e Novecento

Convegno internazionale di studi. Padova, 22-24 maggio 2019

a cura di Luciano Bertazzo, Francesca Castellani, Maria Beatrice Gia, Guido Zucconi

Anno di edizione: 2020

Casa Editrice: Associazione Centro Studi Antoniani

Collana: Centro Studi Antoniani 67 (CSA 67)

ISBN: 978-88-95908-18-2

Giovanna Baldissin Molli

Il portale della Basilica di Sant'Antonio e Camillo Boito

SOMMARIO

Il periodo preso in esame in questo convegno, per lo storico delle arti minori/ applicate/decorative/industriali, o nell'espressione vasariana "arti congeneri", è di estremo interesse, in quanto queste forme artistiche furono oggetto di un dibattito teorico vivace, non meno che di diversi tentativi di tradurre la riflessione critica in prassi operativa, nel momento in cui le attività industriali dovevano confrontarsi con produzioni su larga scala. Camillo Boito fu un personaggio centrale in questo dibattito e, nel cantiere della Basilica di Sant'Antonio di Padova, si trovò nella condizione di dare risposte concrete, formulare progetti, seguire maestranze di diverse specializzazioni, al fine di restituire e ricostituire, secondo la sua visione, l'aspetto medievale del monumento. Di particolare interesse, nell'ottica qui proposta, è dunque la riflessione sulle nuove porte della Basilica, soprattutto del portale maggiore. Progetti diversi erano già stati presentati prima dell'incarico di Boito ed è proprio la marcata diversità che li contraddistingue a rendere esemplare la scelta di Boito, relativamente a un manufatto, la porta, da sempre carico di significati simbolici, nella sua caratterizzazione liminale, e da sempre oggetto di programmi decorativi e figurativi di notevole impegno di committenza e maestranze impegnate.

SUMMARY

The period examined at this meeting is extremely interesting for the historian of minor/applied/decorative/industrial arts, or in the Vasarian expression 'congeneric arts', as these artistic forms were the object of a lively theoretical debate, no less than of several attempts to translate critical reflection into operational practice, when industrial activities were confronted with large-scale productions.

Camillo Boito was a central character in this debate and, in the construction of the Basilica of Saint Anthony of Padua, he found himself in the position to give concrete answers, formulate projects, and follow workers of different specializations in order to return and reconstitute, according to his vision, the Medieval aspect of the monument.

Of particular interest, in the perspective proposed here, is therefore the analysis of the new doors of the Basilica, especially the main portal. Different projects had already been presented before the appointment of Boito and it is precisely the marked diversity that distinguishes them to make exemplary Boito's choice towards an artifact, the door, always full of symbolic meanings in its liminal characterization, and always the object of decorative and figurative plans with the consistent involvement of both clients and workers.